
FEDERAZIONE **AUTONOMA** **BANCARI** ITALIANI



Ai
Sindacati Autonomi Bancari
F.A.B.I.

LORO SEDI

PROTOCOLLO: **1426/B/3069-MB/mm**

ROMA, LI **6 agosto 2013**

OGGETTO: **Fondo Pensioni Banca Commerciale Italiana in liquidazione**
Casella di Posta Certificata (PEC)

Il collegio dei liquidatori del Fondo di cui all'oggetto, con propria autonoma comunicazione del 21 giugno, ha informato gli aderenti che i contatti verranno tenuti tramite caselle di posta certificata (PEC), sia in questa fase che in quella successiva al deposito in Tribunale dello stato passivo del Fondo.

A seguito di tale iniziativa, siamo stati interpellati da numerosi SAB per avere chiarimenti sulla possibilità di offrire tale servizio, come associazione sindacale, a coloro tra i nostri iscritti che ne facessero espressa richiesta.

Stante l'estrema delicatezza del tema ed i relativi profili di responsabilità, abbiamo interessato le nostre strutture di gruppo che, a loro volta, hanno ufficialmente interpellato il collegio dei liquidatori.

Vi alleghiamo la risposta ufficiale dello stesso per le Vostre valutazioni in sede locale, informandovi inoltre che, come Federazione - stanti i richiamati profili e l'estrema frammentarietà del fenomeno - non riteniamo possibile fornire un servizio adeguato per l'intero territorio nazionale.

Restiamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento e inviamo i più cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Fondo Pensioni
per il Personale della
Banca Commerciale Italiana
in liquidazione

Uff. Segreteria

Milano, 30 luglio 2013.

RACCOMANDATA A MANO

Spett.le
FABI
c/o Intesa Sanpaolo SpA
P.zza P.Ferrari 10
20121 Milano MI

e

Spett.le
Intesa Sanpaolo SpA
Direzione Centrale Risorse Umane
Piazza P. Ferrari, 10
20121 Milano MI

Oggetto: Vostra comunicazione in data 26.7.2013 ("PEC FABI").

La nostra lettera del 21.6.13 (comunicazione ufficiale a norma dell'art. 207 della legge fallimentare - L.F.) è stata preceduta dal comunicato (pubblicato sul sito del Fondo in data 28.5.13) nel quale si spiegava che *"In teoria a norma dell'art. 207 L.Fall. sarebbe necessario usare una PEC per inviare istanze o osservazioni all'indirizzo PEC comunicato dal Fondo (e così si troverà scritto nella comunicazione ufficiale ex art. 207 LF che sarà inviata dai Liquidatori)"*, ma subito si chiariva che i Liquidatori comunque "potranno esaminare osservazioni e istanze inviate anche per semplice raccomandata cartacea"; e nella sintesi finale si ribadiva il concetto: *"In sintesi: nella fase amministrativa (prima del deposito del cd "stato passivo") non è indispensabile usare una PEC perché i Liquidatori esaminino le osservazioni o istanze"*.

Quella lettera è poi stata seguita dalla pubblicazione (sempre sul sito del Fondo) delle FAQ ("RISPOSTE A DOMANDE FREQUENTI"). La prima di esse riguarda proprio la PEC:

"Secondo il testo recentemente aggiornato dell'art.207 Legge Fall. richiamato dall'art.16 disp.att.Cod.Civ. (in base al quale art.207 sono state redatte le lettere che vengono inviate dai Liquidatori del Fondo in questa fase preparatoria dello Stato Passivo), Lei è tenuto a comunicarci un Suo indirizzo di Posta Elettronica Certificata, cioè la cosiddetta PEC; e se successivamente l'indirizzo PEC da Lei comunicato cambiasse, dovrà comunicarci la relativa variazione.

Sempre secondo il suddetto testo di legge, le Sue comunicazioni ai Liquidatori a proposito dello Stato Passivo andranno fatte tramite PEC; e tutte le comunicazioni dei Liquidatori a Lei saranno fatte tramite PEC o, in mancanza di PEC da Lei indicata, mediante deposito nella Cancelleria del Tribunale di Milano.

Questa che abbiamo riassunto è la normativa di legge.

.i.

Se Lei non è già in possesso di una PEC, può attivarla con uno dei diversi fornitori Internet presenti sul mercato, oppure – se lo ritiene – può prendere accordi con chi abbia una PEC (un parente, un amico, un'associazione, un avvocato, ecc.) e accetti di renderLe questo servizio, cioè Le lasci usare quella PEC per le comunicazioni ai Liquidatori e s'impegni ad informarLa prontamente qualora riceva dai Liquidatori, su quella PEC, comunicazioni che La riguardano.

Sul piano pratico e per spirito di collaborazione, i Liquidatori si riservano – pur senza obbligo e salvo eventuali problemi organizzativi – di esaminare le osservazioni o istanze che pervengano al Fondo nell'attuale fase (cioè in questa fase preparatoria prima della definitiva formazione e deposito dello Stato Passivo) anche qualora tali osservazioni o istanze vengano inviate con mezzi tradizionali anziché mediante PEC.

Il problema della PEC sarà particolarmente importante quando – una volta esaurita l'attuale fase preparatoria – lo Stato Passivo verrà deciso e portato in Tribunale, perché dal giorno della relativa comunicazione tramite PEC (o, in mancanza di PEC, dal giorno del deposito di quella comunicazione in Cancelleria) partirà il termine "perentorio" per le eventuali impugnazioni da parte degli interessati. Anche in tale circostanza i Liquidatori cercheranno – liberamente e fuori da ogni obbligo di legge – di far diffondere largamente la notizia sul deposito dello Stato Passivo.

Infine, nelle eventuali fasi giudiziali successive al deposito dello Stato Passivo (opposizioni di chi contesta una propria esclusione totale o parziale, oppure impugnazioni di chi contesta ammissioni altrui), il problema della PEC si semplificherà, perché gli interessati – trattandosi di vere e proprie cause – dovranno essere assistiti da avvocati i quali sono già obbligatoriamente muniti di propria PEC".

Qualora la FABI intenda svolgere questo servizio per i propri iscritti, basterà che ci invii – tramite la propria PEC – una PEC all'indirizzo PEC del Fondo (spb1.2013milano@precfallimenti.it) inserendo nell'oggetto del messaggio "comunicazione indirizzo PEC per liquidazione Fondo Comit" (o qualcosa di analogo). Nel corpo del messaggio andrà scritto qualcosa del tipo: "Con la presente Vi comunichiamo che i seguenti nostri iscritti, interessati alla liquidazione del Fondo, intendono ricevere le comunicazioni di legge al seguente indirizzo PEC: (SEGUE PEC DELLA FABI)".

Di seguito va trascritto l'elenco degli iscritti che intendono valersi della PEC della FABI per le comunicazioni di legge, composto da: nome, cognome, indirizzo e codice fiscale.

Se invece qualche iscritto volesse, tramite la PEC della FABI, inviare osservazioni o istanze relative alla comunicazione ex art. 207 L.F. del Fondo, è opportuno che lo faccia con singoli invii mail, precisando la natura delle proprie richieste e indicando nell'oggetto della mail qualcosa del tipo "osservazioni/istanze a norma dell'art. 207 L.Fall."

A disposizione per ulteriori chiarimenti non rinvenibili sul sito del Fondo, porgiamo cordiali saluti

**Fondo Pensioni
per il Personale della
Banca Commerciale Italiana
in liquidazione
per Il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente
(Dott. Angelo ELIA)**